

Data Stamp: 0006901 Data Stamp: 0006901

CARO BENZINA LE MISURE
Data Stamp: 0006901 Data Stamp: 0006901

Nel decreto lo sconto di 24 centesimi sul diesel

di Enrico Marro

Sconto maggiore per il diesel (20 centesimi al litro, che diventano 24,4 sul prezzo alla pompa) e minore per la benzina (5 centesimi che diventano 6,1 con l'Iva).

Questo prevede il decreto che dovrebbe, con il taglio delle accise mobili, entrare in vigore dagli ultimi giorni di luglio ai primi di agosto
alle pagine 10 e 11 Di Caro

Sconto di 24 centesimi sul diesel Ma pesa il nodo delle coperture

Carburanti, il governo studia gli interventi possibili. Per la benzina taglio di 6 cent ai prelievi

ROMA Anche il prossimo taglio delle accise dovrebbe essere differenziato, come quello deciso dal governo il 30 aprile scorso: lo sconto sarebbe, come allora, maggiore per il diesel (fu di 20 centesimi al litro, che diventavano 24,4 sul prezzo finale alla pompa, considerando la minore incidenza dell'Iva) e minore per la benzina (5 centesimi che salivano a 6,1 con l'Iva). Questo perché, oggi come tre mesi fa, sono i prezzi del diesel a correre molto rispetto a quelli della benzina: quasi 30 centesimi in più al litro dal primo luglio a oggi contro i circa 17 centesimi di aumento della verde.

Obiettivo: sotto i 2 euro

Se il governo replicasse la scelta del decreto di fine aprile, riuscirebbe a riportare sotto la soglia psicologica dei due euro entrambi i carburanti, che ieri hanno segnato (prezzi medi self service rilevati dall'Osservatorio del ministero delle Imprese) 1,981 euro al litro per la benzina e 2,184 euro per il gasolio sulla rete stradale e, rispettivamente, 2,071 e 2,255 sulle autostrade, quindi ancora in leggero aumento rispetto ai record dell'altro ieri.

Il decreto legge del 30 aprile stabilì il taglio delle accise differenziato dal 2 al 10 maggio, cioè per nove giorni, finanziandolo con 146 milioni di euro provenienti dalle san-

zioni incassate dall'Antitrust mentre il successivo prolungamento dello sconto fino al 22 maggio fu coperto con l'extragettito Iva (191,2 milioni) incassato sull'aumento del prezzo dei carburanti di aprile.

Il «tesoretto» di luglio

Considerando che a luglio i prezzi sono aumentati di più che lo scorso aprile, questa volta il «tesoretto» Iva utilizzabile secondo il meccanismo della cosiddetta «accisa mobile» sarebbe di circa 250 milioni, tale quindi da coprire un taglio differenziato analogo per almeno due settimane. Il problema è che l'accisa mobile si potrebbe attivare solo nella prima settimana di agosto, quando sarà disponibile il consuntivo dell'extragettito di luglio. Ma il governo vorrebbe accelerare, varando un decreto nei prossimi giorni, così da coprire la settimana che va dagli ultimi giorni di luglio ai primi di agosto e poi un secondo provvedimento per arrivare alla fine di agosto.

Operazione in due tappe

Per questa operazione in due tempi servirebbero subito circa 120 milioni, che però il Tesoro dovrebbe trovare nelle pieghe del Bilancio o ricorrendo ancora alle somme residue degli incassi delle sanzioni dell'Antitrust, visto che a giugno i prezzi dei carbu-

ranti non hanno subito aumenti e quindi non è rimasto in cassa alcun extragettito Iva. Tamponata l'emergenza di questi giorni ci sarebbe poi tutto il tempo — e soprattutto le risorse: l'extragettito Iva robusto di luglio — per approvare, nella prima settimana di agosto la proroga di due-tre settimane del taglio delle accise, così da scavallare le vacanze, sperando che nel frattempo la situazione sul mercato petrolifero vada almeno a stabilizzarsi.

Un taglio regressivo

Quelli descritti finora sono il percorso e l'ipotesi base sulla quale si lavora dopo il vertice di qualche giorno fa tra la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Ma sul tavolo ci sono anche ipotesi diverse, sostenute, nel governo e nella maggioranza, da chi osserva che continuare sul taglio delle accise significa insistere su una misura «regressiva», che avvantaggia cioè i redditi alti (che compra-



no più carburante) invece di sostenere i più bisognosi. Di qui la proposta, già circolata in occasione dei precedenti interventi del governo, di un contributo di 80-100 euro per l'acquisto dei carburanti da caricare ai titolari della social card «Dedicata a te» (1,2 milioni di famiglie numerose con Isee fino a 15 mila euro). Ci vorrebbe una copertura di 100-120 milioni, che non è impossibile trovare ma complicato sì, se in aggiunta al taglio delle accise che comunque il governo vuole fare per riportare i prezzi sotto i due euro.

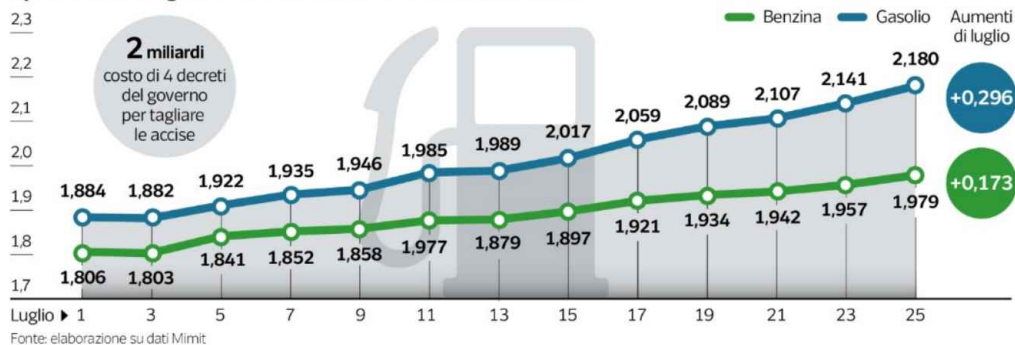
Intanto, il centro studi Unimpresa ricorda che finora, nel 2026, si sono spesi 2 miliardi per calmierare i prezzi dei carburanti. E anche i prossimi tagli dovranno essere finanziati senza ricorrere a nuovo deficit, perché la deroga sull'energia concessa dalla Ue al Patto di Stabilità non copre i tagli delle accise.

Enrico Marro

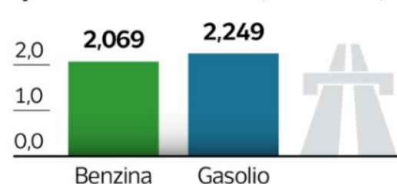
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento dei carburanti a luglio

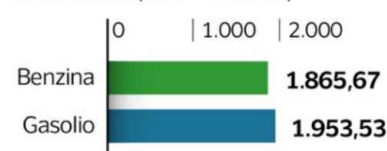
Il prezzo medio di gasolio e benzina sulla rete stradale (euro al litro)



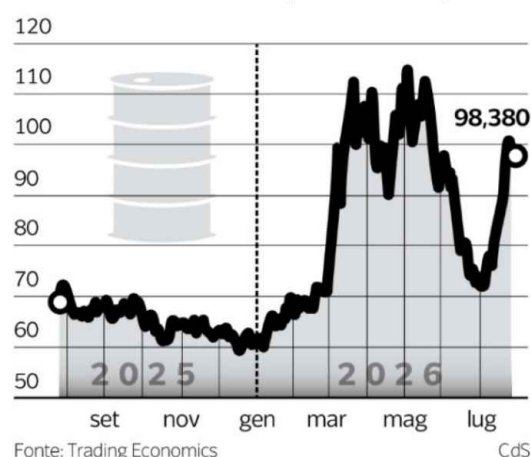
I prezzi in autostrada (euro al litro)



Media ponderata dei prezzi medi settimanali dei carburanti in un anno (euro/mille litri)



L'andamento del Brent (dollari al barile)



Il Tesoro



● Al titolare del Tesoro, il ministro Giancarlo Giorgetti (foto), la premier Giorgia Meloni ha chiesto di approfondire le possibili iniziative da adottare contro il caro carburanti, anche con riferimento all'eventuale attivazione del meccanismo delle accise mobili

● Complice la ripresa delle tensioni in Medio Oriente e la fine, il 3 luglio scorso, degli ultimi tagli alle accise, da metà mese la corsa dei prezzi dei carburanti è ripartita